



REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO FUNZIONALE DI PREVENZIONE

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento di Prevenzione in accordo con il:

- Piano regionale della Prevenzione 2020-2025, Deliberazione del Consiglio di Giunta N. XI/2395, 15 Febbraio 2022
- Piano di Organizzazione Aziendale Strategico vigente

ART. 1 - ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di prevenzione è la struttura deputata al coordinamento dell'area della prevenzione e della promozione della salute. Si prefigge di assicurare la prevenzione delle malattie croniche degenerative con precipua attenzione alle patologie tumorali e di garantire i LEA mediante attività integrate di prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, quali tabagismo, dipendenze, sedentarietà, scorretta alimentazione, comportamenti sessuali a rischio, ecc. Obiettivo primario è la promozione della tutela della salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare coordinato, nel quale l'attenzione alla centralità della persona e della comunità è un elemento essenziale, nella consapevolezza che la salute è determinata non solo da fattori biologici o comportamenti individuali, ma anche da fattori ambientali, sociali, psicologici ed economici secondo un approccio basato sull'appropriatezza e sull'equità (PRP 2020-2025). Il dipartimento di prevenzione è costituito da Strutture Complesse, dai distretti afferenti al territorio e da una struttura semplice dipartimentale, come indicato nel POAS vigente. Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello organizzativo trasversale volto a fornire risposte socio-sanitarie appropriate, efficienti e complete alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. L'attività del dipartimento è disciplinata dal presente regolamento approvato dalla Direzione Aziendale, su proposta del Direttore di Dipartimento e del Comitato di Dipartimento, regolante le seguenti materie:

ART. 2 – AMBITI DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO

Gli ambiti di competenza del dipartimento di prevenzione sono molteplici e variegati, come di seguito indicato:

- profilassi delle malattie infettive e mantenimento/miglioramento delle coperture vaccinali previste nel PRP.
- realizzazione di campagne informative sulle vaccinazioni e del necessario raccordo con i PLS/MMG.
- prevenzione secondaria delle patologie degenerative con particolare riguardo alle patologie tumorali (screening oncologici).
- promozione di stili di vita salubri e interventi di prevenzione all'esposizione a inquinanti chimici e fisici.
- realizzazione di attività di sensibilizzare e prevenzione sui rischi e sulle patologie correlate a uso/abuso di sostanze e sugli stili di vita (tabagismo, dipendenze, sedentarietà, scorretta alimentazione, scorretto utilizzo dei farmaci, comportamenti sessuali a rischio, ecc.) nei contesti collettivi e di comunità.
- interventi di prevenzione individuale nell'ambito dei percorsi di presa in carico (NCDs, Salute Mentale, Dipendenze, NPI, Consultori, ecc.), garantendo la specificità e l'integrazione con i nodi della rete territoriale dell'ASST.

- messa in atto di azioni di raccordo e attivazione di tutti i settori non sanitari (Scuola, Impresa, Università, Associazioni, ecc.), a vario titolo responsabili di policy/interventi che concorrono alla promozione e alla tutela della salute delle comunità locali.
- messa in atto di attività di prevenzione attraverso diverse azioni e strumenti di formazione, informazione e comunicazione per favorire la riconoscibilità della programmazione di iniziative di diffusione e scambio di buone pratiche, documentazione tecnica e materiale informativo e loro aggiornamento attraverso siti web, newsletter, etc.
- collaborazione con i Servizi dell'ATS Città Metropolitana Milano, e, su mandato della Direzione Sociosanitaria, attraverso l'Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni e le Direzioni di Distretto, con gli Enti locali, il privato accreditato, le associazioni del volontariato, i familiari e gli utenti, le reti del territorio, per la partecipazione allo sviluppo dei Piani di Zona Socio Sanitari locali.
- le interazioni del Dipartimento di Prevenzione con gli EE.LL (sia con la componente politica- Sindaci e Assessori, sia con quella tecnica- Uffici di Piano) e con le Associazioni, sono gestite, analogamente a quanto avviene per gli altri Dipartimenti ed Unità Operative aziendali, dalla Direzione Sociosanitaria.
- tenuta del Piano Pandemico Locale sotto il coordinamento della Direzione Generale.

ART. 3 - STRUTTURE DIPARTIMENTALI

Il dipartimento di prevenzione è costituito da strutture complesse, dai distretti afferenti al territorio e da una struttura semplice dipartimentale. In esso si concretizza una gestione integrata finalizzata al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Strategica.

Al dipartimento di prevenzione afferiscono le seguenti strutture:

U.O.C. NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (U.O.N.P.I.A)
U.O.C. PSICHIATRIA OSPEDALIERA E TERRITORIALE
U.O.C. SERVIZI DIPENDENZE
U.O.C. PEDIATRIA RHO E GARBAGNATE/U.O.S.D. NEONATOLOGIA E T.I.N.
U.O.C. GASTROENTEROLOGIA
U.O.C. RADIOLOGIA/ DIAGNOSTICA PER IMMAGINI GARBAGNATE- INDIRIZZO INTERVENTISTICO
U.O.C. RADIOLOGIA/ DIAGNOSTICA PER IMMAGINI RHO
U.O.C. GINECOLOGIA OSTETRICA GARBAGNATE
U.O.C. GINECOLOGIA OSTETRICA RHO
DISTRETTO GARBAGNATESE
DISTRETTO RHODENSE
DISTRETTO CORSICHESE
U.O.C. VACCINAZIONI E SORVEGLIANZA MALATTIE INFETTIVE
U.O.C CURE PRIMARIE
U.O.C. ANATOMIA PATOLOGICA ASST RHODENSE
STRUTTURA SEMPLICE DIPART. CITOLOGIA DIAGNOSTICA ED INTERVENTISTICA, RHO

ART. 4 – ORGANI DEL DIPARTIMENTO

Sono organi del Dipartimento

- Il Direttore di Dipartimento
- Il Comitato di Dipartimento

ART. 5 - IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Al Direttore del Dipartimento competono le funzioni attribuite dalla norma e in particolare:

- negozia con la Direzione Strategica le attività, gli obiettivi generali e specifici affidati al Dipartimento sulla base di una visione sistemica, tenuto conto delle indicazioni regionali.
- negozia con i Direttori di Struttura Complessa e con i Direttori di distretto le attività da mettere in campo nel rispetto degli obiettivi specifici del dipartimento.
- promuove la definizione di percorsi di assistenza trasversali alle singole Strutture dipartimentali e ne garantisce l'attuazione assicurando coerenza e continuità tra procedure e azioni programmate.
- individua referenti per le specifiche attività dipartimentali.
- verifica i risultati raggiunti.
- definisce i fabbisogni formativi, provvede alla documentazione scientifica e promuove iniziative e attività di formazione, aggiornamento e didattica, nonché eventuali nuove attività e nuovi modelli operativi.

ART. 6 - IL COMITATO DI DIPARTIMENTO

Il Comitato di Dipartimento, ha funzioni di indirizzo e di verifica delle attività e delle funzioni proprie del Dipartimento. E' presieduto dal Direttore di Dipartimento ed è composto dai responsabili delle Strutture Complesse afferenti al dipartimento, dai direttori di Distretto, dal Responsabile della Strutture Semplici, dipartimentale e dal Responsabile della Direzione Assistenziale delle professioni sanitarie e sociali (DAPSS) (o suo delegato), dai Direttori Medici di Presidio (o da loro delegato). Alle sedute del Comitato di Dipartimento potranno partecipare, su invito del Direttore di Dipartimento, anche altri membri del Dipartimento in funzioni di uditori, senza diritto di voto. Il Comitato di Dipartimento, nell'ambito delle indicazioni aziendali, può proporre alla Direzione Strategica eventuali modifiche e integrazioni della composizione del Comitato e del regolamento-specifico.

Il Comitato di dipartimento in particolare definisce:

- l'integrazione e lo sviluppo delle attività socio-sanitarie di prevenzione, di formazione, di studio e di aggiornamento.
- il miglioramento del livello di umanizzazione nell'erogazione delle prestazioni.
- la partecipazione alla definizione ed applicazione pratica dei nuovi modelli organizzativi.
- la promozione dell'immagine del Dipartimento.

Il Comitato di dipartimento esprime pareri obbligatori, ma non vincolanti, sui seguenti argomenti:

- piano annuale di attività e programmi dell'attività di prevenzione, di promozione e tutela della salute.
- programmi specifici di aggiornamento del personale in accordo con il Piano di Formazione annualmente predisposto dall'Ufficio Formazione aziendale.

Al Comitato compete inoltre di formulare proposte in ordine ai seguenti argomenti:

- modelli per la verifica, la valutazione ed il miglioramento della qualità dell'attività messa in campo.
- piani di aggiornamento del personale.
- costituzione di gruppi operativi interdipartimentali.

ART. 7 - VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE

Eventuali variazioni nella strutturazione del dipartimento di prevenzione mediante inserimento di altre U.O., Strutture o Servizi, possono essere proposte dal Comitato del Dipartimento e dovranno essere deliberate dalla Direzione Generale strategica aziendale.

ART. 8 - COMMISSIONI TECNICHE E CONSULENZE

Il Comitato di Dipartimento, qualora ne ravvisi la necessità, individua ed attiva commissioni tecniche per lo studio e l'organizzazione di particolari attività che interessano le finalità del Dipartimento. Alle riunioni del Comitato di Dipartimento possono essere invitati Responsabili/operatori di altri Settori/Dipartimenti Aziendali o consulenti esterni in relazione a specifiche necessità del dipartimento.

ART. 9 - RIUNIONI

Il Comitato di Dipartimento si riunisce preferibilmente 1 volta ogni quadrimestre previa convocazione dei componenti da parte del Direttore di Dipartimento mediante e-mail con almeno 7 giorni di anticipo. I pronunciamenti sono espressi a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto. In caso di parità, il voto del Direttore del dipartimento vale doppio. Il verbale di ogni riunione è approvato nella seduta successiva. In preparazione delle riunioni del Comitato di Dipartimento possono essere previsti uno o più incontri dei Direttori di Struttura Complessa e dei Direttori dei Distretti.

ART. 10 - TRASMISSIONE DEI VERBALI

I verbali approvati verranno trasmessi dal Direttore del Dipartimento alla Direzione Socio Sanitaria Aziendale per opportuna conoscenza e approfondimento delle problematiche emerse. Il Direttore del Dipartimento, sentito il Direttore Socio Sanitario Aziendale, valuterà gli argomenti da sottoporre al Direttore Generale nelle riunioni del Collegio di Direzione o del Collegio Sindacale.

ART. 11 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento è soggetto a revisione periodica in relazione al mutamento delle eventuali esigenze organizzative, funzionali e delle disposizioni normative vigenti.